

USA. Lo ha lanciato la Direct Tv

In orbita il satellite dei desideri

Centocinquanta canali, la possibilità per chi guarda di intervenire sui programmi, quattro possibilità di abbonamento a un costo contenuto. Dopo il lancio del suo secondo satellite, l'americana Direct Tv è diventata la tv del futuro di oggi. Trasmette ventiquattro ore su ventiquattro in tutti gli Stati Uniti. Ma alla Direct Tv già pensano a un'espansione mondiale e allo sviluppo delle possibilità di televisione interattiva.

STEFANIA SCATENI

ROMA. Noi qui, in Italia, a doverci dannare per mantenere le nostre televisioni libere. E intanto, in America (dove per l'antitrust hanno già le spalle ben coperte) stanno ormai, televisivamente parlando, milioni di anni luce distanti da noi. E sì, perché là, oltreoceano, è già partito un pezzetto della tv del futuro. Partito non è la parola giusta: lanciato. Letteralmente da Cape Canaveral. Con il lancio, appunto, avvenuto giovedì, del suo secondo satellite per le telecomunicazioni, Direct Tv è diventata la televisione che offre (e offrirà) più prestazioni al mondo. Intanto perché la qualità delle immagini che trasmette si avvicina a quella, superiore, di un laser disc; poi perché è capace di «contenere» fino a 150 canali; infine perché fornisce prestazioni da televisione interattiva, una specie di fantasma di cui tutti parlano ma che non ha mai visto nessuno (a parte la PayPerView) e promette di potenziarla. Da ultimo, ma il particolare non è irrilevante, può essere captata da una piccola antenna che costa meno di una parabola: 700 dollari, un po' più di un milione di lire, compreso un decodificatore grande come un video registratore con uno speciale telecomando.

Il villaggio globale

L'unico «difetto» è che in Europa, per ora, non si può vedere. Direct Tv (filiale della General Motors-Hughes Electronic, che ha investito nell'affare un miliardo di dollari) è tutta americana: sede a Los Angeles, centro di trasmissione a Castle Rock, California. Trecento i dipendenti. Una previsione di 3 milioni di abbonati entro il '96. E non basta. Alla Direct Tv pensano a un futuro, nel quale potranno essere visti dai latino-americani, dagli asiatici e dagli europei.

La prima funzione interattiva della Direct Tv è quella di aiutare

l'utente a regolare l'antenna per avere una ricezione perfetta. Una volta sintonizzati, a ogni zapping, sullo schermo appare istantaneamente il nome del canale e il titolo della trasmissione. Direct Tv è in grado di una tv che si può «controllare»: si può bloccare l'accesso dei film vietati ai minori, per esempio, oppure si può decidere di spendere solo una certa cifra per accedere ai programmi e, di conseguenza, regolare l'accesso alle proposte del network. Si può addirittura far accreditare via telefono la spesa per l'accesso a Direct Tv. La quale, per altro, attraverso una messaggeria elettronica fornisce all'utente tutte le informazioni desiderate.

150 canali

Il prossimo gennaio la Direct Tv lancerà dalla Guyana il terzo satellite. Da allora questi saranno le possibilità di scelta degli abbonati. Per 22 dollari di abbonamento mensile, si potrà accedere ai 30 canali monomaterici, tutte reti fortemente specializzate, del Personal Choice. Per 30 dollari, Total Choice vi manda a casa 40 canali di tutto il mondo. Qualche nome: Espn, Usa Network, the Weather Channel (solo previsioni del tempo), tutti i canali di Turner (dalla Cnn al Cartoon Network a quello che trasmette solo grandi «classici» del cinema); Muchmusic (un canale musicale canadese), i sette canali di Encore (come avere una multisala cinematografica a casa), i canali generalisti gratuiti come Abc, Cbs e Nbc. Pagando un supplemento, inoltre, si possono vedere Tv Asia, Palyboy Tv e, dall'autunno, un pacchetto di trasmissioni di tutte le gare sportive e universitarie (40 canali). Direct Ticket, invece, è un PayPerView: per tre dollari potete scegliere quale film guardare tra quelli proposti su cinquanta canali. Manco a dirlo, Direct Tv funziona ventiquattro ore su ventiquattro.

PRIMETEATRO. Deludono le «Relazioni» di Monicelli con la Sanda



Dominique Sanda e Geppy Glejeses ne «Le relazioni pericolose», in scena alla Versiliana

T. Plützenreuter

Quartetto pericoloso

MARINA DI PIETRASANTA. Momento centrale della Versiliana di quest'anno, festival onnivoro e di stomaco buono (è riuscito a digerire perfino Vittorio Sgarbi), la proposta delle *Liaisons dangereuses* (ovvero *Relazioni pericolose*, ma a «relazioni» potete preferire «amicizie», o «legami»), commedia che l'inglese Christopher Hampton aveva ricavato, nel 1985, dal capolavoro di Choderlos de Laclos (1741-1803), e che veniva già allestita, in Italia, nel 1988, da Antonio Calenda (con Umberto Orsini, Pamela Villorosi poi sostituita da Daria Nicolodi), e Valentinia Sperrl nelle parti principali). C'era stata in precedenza (1982) una diversa e originale riscrittura dell'opera dello scrittore transalpino (pubblicata giusto due secoli prima) per mano del tedesco Heiner Müller, che la intitolava *Quartetto*, e in tale guisa la articolava. Mentre si sarebbero in séguito annotati, a livello mondiale, ben due film (di Milos Forman e di Stephen Frears, rispettivamente) tratti dallo stesso testo: qui da noi, inoltre, adattato per le scene, con vario merito, da Mario Monicelli, nel suo inconfondibile stile,

AGGEO SAVIOLI

da Paolo Poli; il quale ultimo, affiancato da Milena Vukotic, riusciva genialmente a tener ferma la struttura epistolare del romanzo, convertendola nel contempo in una delizia di «teatro da leggere». Assai più corvivo Hampton, che banalizza e volgarizza, in situazioni e dialoghi, la materia narrativa, costituita come si sa dalle bieche prodezze della marchesa di Merteuil e del visconte di Valmont, ex amanti rotti a ogni vizio, sodali ma quindi anche rivali in una duplice o triplice impresa di corruzione, coinvolgente una fanciulla appena uscita di convento, Cécile, nonché il giovane, goffo innamorato di lei, Danceny, e, soprattutto, la bella quanto virtuosa signora Tourvel, sedotta da Valmont e da lui spinta alla disperazione e alla morte. Della scientifica freddezza con la quale Laclos (che, per inciso, fu militare di carriera, esperto in fortificazioni e balistica) dispone i suoi personaggi, facendoli agire, tra mosse e contromosse, su una sorta di ideale scacchiera, non si avverte quasi traccia, e acquistano invece

risalto sproporzionato gli spunti «piccanti» suggeriti dal racconto. Ogni considerazione sul lavoro dell'autore britannico (la traduzione è quella, nota, di Masolino D'Amico) deve cedere comunque il passo dinanzi al desolante quadro offerto dallo spettacolo attuale: distorta e convenzionale la regia di Mario Monicelli, di maniera scenografica e costumi (di Raimonda Gaetani), malamente assortita la compagnia, che ha il suo nome più vistoso, ma anche la sua falla: più grave, nella pur reclamizzata Dominique Sanda: preoccupata di non inciampare troppo negli ostacoli della lingua italiana (ma spesso ci va egualmente a sbattere), l'attrice francese rinuncia, si direbbe, ad assumere una qualsiasi espressione facciale che non sia legata, appunto, alle difficoltà della dizione. Certo, intervenendo sul finale previsto da Hampton (che, staccandosi da Laclos, faceva irrimediabilmente trionfante la marchesa di Merteuil, dopo l'uccisione in duello di Valmont), Monicelli toglie di mezzo in anticipo la pro-

tagonista femminile, e solleva noi dalla pena di ascoltarla sino in fondo. Quanto a Geppy Glejeses, il suo Valmont, più che d'un diabolico dongiovanni, ha l'aria d'uno scapestrato buontempone, e il momentaneo cedimento all'amore, che lo perderà, e che in Laclos suona come un elemento imponderabile, in tanto ferrea strategia, occhio colorarsi d'un sentimentalismo partenopeo abbastanza incongruo, nel caso. Meglio, senza dubbio, Laura Morante, che, in particolare sui toni medio-bassi, offre un credibile ritratto della sventurata signora Tourvel. Negli altri ruoli, segnaliamo il massiccio Fabrizio Dardo, la tenue Yvonne Scio, la corretta Marilù Prati. Sulla pagina, Hampton indicava, a suggello del dramma, il profilarsi dell'ombra d'una ghiogliottina, rendendo esplicita (ma avvedendosene, forse, in extremis) quella premonizione degli eventi rivoluzionari del 1789, che in Laclos è pur intracciabile. Ma ha fatto bene Monicelli a non rispettare la didascalia. Oggi come oggi, siamo in pieno Termidoro.

Dario Fo al «Rossini Opera Festival»

Rossini? È il Voltaire della musica, l'ultimo sprazzo di illuminismo pronto a lasciarsi andare all'effusione appassionata e patriottica ma anche a rivotare subito la situazione con il sarcasmo e lo «sgonazzo». Dario Fo a Pesaro ha parlato per la prima volta di come sarà la sua «Italiana in Algeri» che sta provando in questi giorni, di cui firma la regia, le scene e i costumi, e che aprirà l'11 agosto il Rossini Opera Festival. L'attore non ha rinunciato alle sue battute più politiche definendo, al contrario di Rossini, l'attuale Governo Berlusconi «la distruzione dell'illuminismo». Quanto all'«Italiana in Algeri», Fo ha detto che cercherà di ricostruire il tessuto originario dell'opera, cancellato dall'avvento del melodramma e sostituito dai lazzi e dalle macchiette che hanno accompagnato il Rossini buffo.

Scaparro commissario all'Etì

Il regista romano Maurizio Scaparro è stato nominato commissario straordinario al posto di Renzo Ghiacchieri all'Etì. Lo stesso Scaparro ha confermato di aver accettato l'incarico offertogli dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, che ha anche nominato il produttore Alfredo Bini commissario al Centro Spenmentale. Scaparro, 61 anni, si rivelò come regista nel 1965 a Spoleto con «La Venexiana» e nello stesso anno fu nominato direttore dello Stabile di Bologna per poi passare a quello di Bolzano nel '68. Tra i suoi incarichi istituzionali, la nomina direttore del settore prosa alla Biennale di Venezia dal '79 all'82, per la quale reinventa il Carnevale. Ed è sempre Venezia che gli ha affidato quest'anno l'incarico di realizzare a febbraio una manifestazione di arti varie dal titolo «Le arti dello spettacolo alla vigilia del 2000».

Tagliacozzo Dal folklore russo a Fred Astaire

Ultimi appuntamenti di danza al Festival di Mezza Estate a Tagliacozzo che stasera presenta uno spettacolo di danze folkloristiche russe. La compagnia «Sputnik», formata da 40 ballerini, è diretta da Vladimir Kotovskij, già solista nella compagnia di Igor Moisseiev. Domani è la volta invece di Raffaele Paganini in coppia con Grazia Galante in un nuovo spettacolo ispirato alla coppia Fred Astaire-Ginger Rogers con coreografie di Giacomo Molinari.

TELEVISIONE. Una serie di documentari «mistici» nei progetti del presentatore Columbro o il sorriso della saggezza

L'India, il mondo dei «sai baba» e le cerimonie rituali. Ma anche il Tibet e il Dalai Lama negli interessi di Marco Columbro versione documentarista. Il popolare presentatore, nonché attore di tv, cinema e teatro, sta realizzando una serie di reportage sulle correnti spirituali di Oriente e Occidente. Ma si occuperà di esoterismo anche per una grande casa editrice, che gli ha affidato la cura di una collana che tratterà i grandi temi.

MONICA LUONGO

Lo «Shivaratri» è una delle tante feste previste dal rito induista e dedicata appunto al dio Shiva, che ha il potere di distruggere quanto non è più utile all'uomo. Durante una delle tante cerimonie che si svolgono in India, c'è un santone, un «sai baba» che non è tra più famosi, che sputa fuori dalla bocca piccole uova di marmo colorato. Abile magia? Potere della spiritualità? Non possiamo saperlo, ma forse il prossimo anno potremo vedere lo «Shivaratri», insieme al sai baba che lavora nei campi con 50 bambini grazie a Marco Columbro.

Si, avete letto bene, proprio quello di *Paperissima* e protagonista insieme a Nancy Brilli della sit com *Papà prende moglie*, che la Fininvest ha già mandato in onda con discreto successo in primavera (l'opera è stata anche in concorso a «Italiafiction tv», la rassegna conclusa due settimane fa a Salerno). «Fare il documentarista nasce dal mio bisogno di divulgare - dice Columbro - e i due mesi passati in

India e il mio ritorno imminente rientrano in un progetto più ampio: realizzare documentari sulle grandi correnti spirituali di Oriente e Occidente». In India l'artista ha intervistato il più famoso monaco tibetano che vive in India e il Dalai Lama, con cui ha avuto un lungo incontro sui temi della fame nel mondo, della Bosnia, di aborto e Aids. La prossima partenza è per il Tibet dove Columbro, grazie alle recenti amicizie con i monaci tibetani, avrà accesso ai monasteri più irraggiungibili e alle cerimonie segrete che si svolgono al loro interno.

La produzione dei documentari (i primi due si chiameranno *La luce del Buddha* e *Il sorriso della saggezza*) è in proprio: «Sto investendo molto - sorride Columbro - e per ora non ho venduto nulla. Sui viaggi nella spiritualità d'Occidente non ho ancora programmato nulla, ma vorrei occuparmi del rosarianesimo, corrente nata nel XV secolo, i cui elementi sono già presenti nella società dell'antico



Marco Columbro

Egitto». Ai documentari dovrebbe aggiungersi la direzione editoriale di una collana dedicata all'esoterismo, già in progettazione con una casa editrice nostrana. E tutto questo fare, viaggiare e girare sarebbe per Marco Columbro un modo di investire il tempo libero, impegnato com'è nella ripresa ad ottobre delle venti puntate di *Paperissima*, che andrà in onda in prima serata il venerdì su Canale 5, coppia fissa insieme a Lorella Cuccarini. E poi cominceranno le riprese di una miniserie di otto film a basso costo (circa 600 milioni) in cui, ridiven-

tato attore, Columbro sarà un autista di pullman che, stanco della solita vita, cambierà improvvisamente il tragitto del suo autobus e porterà tutti i passeggeri al mare. Rimane il teatro: a gennaio debutterà con *Tuist*, una commedia alla Foy-deau, con Lauretta Masiero e Manganella D'Abbraccio. Scusi Columbro, ma lei quando riposa? «Praticamente mai, peccato che non mi rimanga molto tempo per la mia attività di scrittore, perché vorrei continuare ad occuparmi di televisione anche sulla carta».

ITALIA RADIO NON DEVE CHIUDERE!

PERCHÉ UNA VOCE PROGRESSISTA NAZIONALE E DEGLI ASCOLTATORI, NON VENGA CHIUSA, MA RILANCIATA, AMPLIATA E IL SUO SEGNALE RIPRISTINATO IN TUTTA ITALIA, aderite ai circoli di ITALIA RADIO sorti spontanei per organizzare un sostegno attivo e finanziario.

Comunicateci (via radio o fax 06.87182187) la nascita di nuovi circoli di ascoltatori (basta un telefono!).

ITALIA RADIO

06.6796539-6791412; fax 06.6781936
Piazza del Gesù, 47 - 00186 Roma

CIRCOLI:

- | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p> VENEZIA-MESTRE tel. 041/811125
 TORINO tel. 011/5620914
 GENOVA tel. 010/590670-403345
 MILANO tel. 02/4221925
 MILANO tel. 02/70103183
 MILANO (Ovest) tel. 02/3565539
 MILANO (Nord) tel. 02/9102843
 MILANO (Est) tel. 02/95301349/54
 MANTOVA tel. 0376/449659
 BOLOGNA tel. 051/569067 - 6196434
 BOLOGNA tel. 051/505079-615418
 IMOLA (Bologna) tel. 0549/29112
 MOLINELLA (Bologna) tel. 0532/8851128
 RAVENNA tel. 0544/66737
 MASSALOMBARDA (Ravenna) tel. 0545/84495
 CASCINE DI BUSI (Pisa) tel. 0587/723676
 FIRENZE tel. 055/244353
 SCANDICCI (Firenze) tel. 055/7350240/751148
 MONTELUPO (Firenze) tel. 0571/51692
 AREZZO tel. 0575/302198 - fax 30054
 FIRENZE (Circolo Ilaria Alpi) tel. 055/583854
 VIAREGGIO-VERSILIA tel. 0584/32202 - fax 32205 </p> | <p> PRATO tel. 0574/39512
 PRATO fax 0574/606822
 MONTEMURLO (Po) tel. 0574/792031
 PISTOIA tel. 0573/364057 - 0574/710453
 VALDICHIANA (Siena) tel. 0578/738110
 ORTONA (Chieti) tel. 085/9032147
 ROMA (Centro/U.I.C.) tel. 06/48634415
 ROMA (Marconi) tel. 06/5655263
 ROMA (Casale) tel. 06/3315886
 ROMA (Montemario) fax 06/3380685
 ROMA (Monteverde) fax 06/5809729
 ROMA (Montesacro) fax 06/87182187
 ROMA (Talenti) tel. 06/86895855
 ROMA (Palocco/Eur) tel. 06/52351222 - 50915698
 CIAMPINO (Roma) tel. 06/7960632
 RIETI tel. 0330/429196
 BARI tel. 080/5560483
 LECCE tel. 0832/315321
 GALATINA (Lg) tel. 0836/564363
 COSENZA tel. 0984/34239 - fax 393321
 PALERMO tel. 091/6731919 </p> |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

A cura del Coordinamento dei Circoli Romani (fax 06.87182187)